Num. 147

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 18 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Term. cent. unito al Barom. matt.	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 Giugno	730,50	738,90	728,32	+ 25,[illegible]	[illegible]	+ 29,8	+ 23,1	+ 28,1	+ 27,4	+ 17,6	N.E.	N.	N.N.E.	Sereno	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 5, 9, 12 e 16 maggio 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Silvola Francesco	1799 21 febb.	Maestro presso la R. scuola normale di Milano	Istruzione Pubblica	10	2	[illegible]	Età avanzata	1861 7 aprile	1296 30	§ 8 delle Normali vigenti in Lombardia	1296 30	1861 1 febb.
2	Polti Giovanna (1)	»	Vedova di Rumi dott. Gaspare, già commissario distrettuale ad Oggiono, nella provincia di Como	Interni	»	»	»	»	»	» »	Id.	864 20	» 8 genn.
3	Buniotti Cesare	1810 3 marzo	Aggiunto di 1.a classe nel già economato militare estense	Guerra	20	3	21	»	»	960 »	Legge 12 febb. 1806 e Chirografo 8 luglio 1814; Sovrano Decreto 19 aprile 1852	230 26	1859 1 luglio
4	Gatti Angelo (2)	»	Già brigadiere nel corpo delle guardie di finanza parmensi	Finanze	17	5	»	»	»	626 40	Di posiz. del cessat. Minist. delle Finanze in Modena, 19 aprile 1860, n. 2363	10 37	1860 1 magg.
5	Bologna Luigi (3)	»	Idem	Id.	18	2	2[illegible]	»	»	626 40	Id.	6 12	Id.
6	Testa Ludovico (4)	»	Sotto brigadiere nel corpo delle guardie suddette	Id.	17	7	15	»	»	561 60	Id.	13 91	Id.
7	Pellegrelli Giambattista (5)	»	Ex guardia di finanza	Id.	15	3	[illegible]	»	»	518 40	Id.	5 64	Id.
8	Bocchi Tito (6)	»	Idem	Id.	16	6	[illegible]	»	»	518 40	Id.	10 30	Id.
9	Bergamini Luigi (7)	»	Idem	Id.	17	7	1[illegible]	»	»	518 40	Id.	12 89	Id.
10	Lodigiani Ferdinando (8)	»	Idem	Id.	22	6	1[illegible]	»	»	318 40	Id.	11 03	Id.
11	Bruni avv. Giocondo	1797 13 xbre	Giudice del tribunale d'appello di Macerata	Grazia e Giustizia	28	1	17	»	»	1168 80	Editto della Segreteria di Stato 28 giugno 1843	3128 16	» 20 8bre
12	Pedrazzi Maria (1)	»	Vedova di Giovannini Gaetano rincontro provvisorio nella dispensa de' sali e tabacchi in Toscana	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Motu proprio 1 maggio 1828	277 70	» 1 aprile
13	Maggeri Candida (1)	»	Vedova di Emiliani Giacomo, già pesatore di finanza	Id.	»	»	»	»	»	» »	Id.	482 20	1861 1 genn.
14	Zanfini Francesca (1)	»	Vedova di Cimatti Gerolamo facchino di dogana a Cesenatico	Id.	»	»	»	»	»	» »	Id.	114 91	1860 1 febb.
15	Montecchi Dionisia (1)	»	Vedova di Rossi Antonio aggiunto presso il cassiere di prestanza in Reggio	Interno	»	»	»	»	»	» »	Leggi 12 febb. 1806 e 6 agosto 1813	187 8[illegible]	» 1 marzo
16	Comelli dott. Gio. Batt.	1801 11 giugno	Professore di clinica nella R. Università di Bologna	Istruzione pubblica	12	»	»	Avanzata età ed anzianità di servizio	1860 31 luglio	1000 »	Norme pontificie 18 agosto 1826	1000 »	» 1 9bre
17	Brambilla Maddalena (1)	»	Vedova di Catturini Carlo facchino stabile presso l'amministrazione del Monte L. V. in Milano	Finanze	»	»	»	»	1861 11 aprile	466 67	Normale vigente in Lombardia	(a) 13	1861 22 genn.
18	Vismara Antonia (1)	»	Vedova di Colombo Natale, già inserviente presso la disciolta prefettura delle finanze Lombarde	Id.	»	»	»	»	»	» »	§ 8 delle Normali vigenti in Lombardia	259 26	» 27 detto

(1) Durante la vedovanza. (2) In aumento della pensione di L. 426 02 di cui è assistito. (3) Id. di L. 451 08 di cui gode. (4) Id. di L. 381 99. (5) Id. di L. 311 10. (6) Id. di L. 331 84. (7) Id. di L. 352 58. (8) Id. di L. 456 28. — (a) Centesimi 43 al giorno.

S. M. con Decreti 1 e 5 volgente si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,

Sulla proposizione del Ministro delle finanze:

Basadonne nobile Pietro Antonio, già direttore nell'Amministrazione dell'insinuazione e del demanio;

Sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici:

Schizzati sacerdote Antonio, canonico decano della cattedrale di Parma;

Botto sacerdote Gian Francesco, canonico curato della cattedrale di Casale.

S. M. in udienza del 9 corrente mese ha dispensato da ulterior servizio, dietro sua domanda, il maggiore in ritiro Grazioli Filippo, commissario di leva a Fuligno; ha rivocata la nomina del commissario di leva di Abbiategrasso, Rusca Ignazio; ha nominato il capitano in riforma, Luigi Soleri, commissario di leva del circondario di Fuligno, ed ha traslocato da Vergato ad Abbiategrasso il commissario di leva, cavaliere Federico De-La-Pierre.

Sopra proposta del Ministro della guerra e con Decreti reali del 9 corrente sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i proprii titoli al conseguimento della pensione i seguenti uffiziali del disciolto esercito delle Due Sicilie:

Blois Giovanni, colonnello sedentario;
Fiorillo Luigi, luogotenente colonnello sedentario;
Palmieri Giovanni Antonio, colonnello sedentario;
De-Martean Giacomo, maggiore sedentario;
Arnold Giuseppe, id.;
Ponze De Leon Girolamo, id.;
Lopez Giovanni, id.;
Morabito Stefano, capitano sedentario;
Lucchesi Carlo, id.;
Grimaldi Ferdinando, id.;
Santorelli Gennaro, id.;
Focher Paolo, id.;
Tartaglia Vito, id.;
Salem Alessandro, capitano di fanteria;
Califano Giuseppe, capitano sedentario;
Guarnieri Giuseppe, luogotenente sedentario;
Matheron Luigi, id.;
Tessitore Luigi, id.;
Zimbardi Clemente, id.;
Jacchèo Carmine, id.;
Schettino Giuseppe, id.;
Mardelli Luigi, sottotenente sedentario;
Liberatore Luigi, id.;
Mattacena Vincenzo, id.;
Longhi Pietro, id.;
Conca Mauro, id.;
Borgia Francesco, id.;
Grassi Francesco Saverio, id.;
Vignatura Vito Vincenzo, id.;
Gusman Giovanni, id.;
Micheroux Tobia, colonnello di fanteria;
Zattaro Carlo, luogotenente colonnello di fanteria;
Ros Filippo, maggiore di fanteria;
Ciardi Gerolamo, capitano di fanteria;
Durante Severino, id.;
Barbagallo Rosario, id.;
Fiore Federico, id.;
Celio Eugenio, id.;
Buffa Luigi, id.;
Russo Emanuele, id.;
Capozzi Enrico, id.;
Testa Giuseppe, id.;
Di Giovanni Vincenzo, id.;
Borelli Federico, id.;
Gianfreda Francesco, id.;
Bordini Alcide, id.;
Salomone Antonio, id.;
De Luca Ferdinando, id.;
Deidier Carlo, luogotenente di fanteria;
Maddalena Fedrico, sottotenente di fanteria;
Greco Giovanni, sottotenente di fanteria;
Conte Giacomo Gaetano, tenente colonnello di caval.;
Coco cav. Achille, maggiore di cavalleria;
Acerbo Giuseppe, luogotenente di cavalleria;
De Nora Cesare, capitano del Genio;
Presti Alessandro, id.;
Andruzzi Costantino, id.;
Hneber Gaetano, id.;
Quandel Giuseppe, id.;
Garofalo Francesco, luogot. colonnello d'Artiglieria;
Ussani cav. Ferdinando, maggiore d'Artiglieria;
Tosti Domenico, luogotenente di fanteria;
Bartolomasi Giuseppe, capitano di fanteria;
Ruggero Giovanni, id.;
Guillamat Luigi, id.;
Quandel Pietro, id.;
Cecere Giovanni, sottotenente di fanteria;
Occhiopero Emanuele, capitano di Stato-maggiore;
Schert Pietro, luogotenente di Stato-maggiore;
Frisca Francesco, cappellano.

Con Regii Decreti del 12 giugno 1861, emanati sopra proposta del Ministro della guerra, sono collocati a riposo per anzianità di servizio, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione che loro possa competere,

I maggiori generali:

Serra cav. Luigi, ora a disposizione del Ministero;
Massa di San Biagio conte Augusto, ora in disponibilità;
Alli-Maccarani marchese Silvio, ora in disponibilità.

I colonnelli di fanteria ora in disponibilità:

Alliney D'Elva cav. Carlo Luigi;
Mussi cav. Serafino.

I maggiori in aspettativa:

Thaon di Revel cav. Marziano, dell'arma di fanteria, col grado di luogotenente colonnello;
Biglione di Viarigi cav. Luigi, dell'arma di fanteria;
Baratti Ottavio Giuseppe Luigi, dell'arma di fanteria;
Roggeri di Villanova cav. Delfino, dello Stato-maggiore delle piazze.

Con Regii Decreti della stessa data sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione che possa loro competere,

Gli uffiziali superiori dello Stato-maggiore delle piazze:

Versari Achille, colonnello in disponibilità;
Trentanove Luigi, maggiore in aspettiva;
Facdouella nobile Gioachino, maggiore in aspettativa.

Con altro Regio Decreto della stessa data.

Seyssel d'Aix di Sommariva marchese Claudio, maggior generale in disponibilità, è collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di luogotenente generale, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione di ritiro.

Il Guardasigilli ministro di grazia e giustizia con Decreto del 10 corrente giugno ha nominato l'ufficiale del tribunale d'appello di Milano, Annibale Campeggi, ufficiale del tribunale di 1.a istanza in Milano.

Con Decreto del giorno 13 corrente S. M. il Re si è degnata di conferire al cavaliere Luigi Claretta il titolo di Conte trasmessibile ne' suoi discendenti maschi da maschi per ordine di primogenitura.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 17 GIUGNO 1861

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Il concorso per aggregazione alla Facoltà Legale, stato intimato pel 20 corrente mese, si aprirà in tal giorno, a mezzodì preciso, coll'esperimento dell'opposizione. Nel sabbato successivo, alla stessa ora, avrà luogo l'esperimento della lezione.

Se ne fa la presente pubblicazione, a norma del disposto dall'art. 120 del Regolamento universitario, approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860.

Torino, 17 giugno 1861.

D'ordine del sig. Rettore il Segretario capo
AVV. ROSSETTI.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 12 giugno 1861.

La riunione della R. Camera che era stabilita pel giorno 7 di questo mese fu aggiornata ad oggi, il motivo, dice il vice presidente, non ha uopo di essere dimostrato. Il lutto che contristò la nazione per la morte del conte Camillo Di Cavour occorsa il giorno precedente, era troppo forte perchè si potesse avere altro pensiero.

La R. Camera, con unanime spontaneo moto di cordiale manifestazione, coglie l'occasione per deplorare la sciagura immensa caduta sulla nostra patria in quel punto fatale quando perdevasi il presidente del Consiglio dei Ministri, persona nella quale, oltre ai rari pregi del nobile carattere, si ammirava un ministro sagace in Parlamento, assennato nell'Amministrazione, insigne nella diplomazia, per fermi previdenti propositi resosi grandemente benemerito dall'Italia unificata, e celebre in tutta Europa.

Ciascuno dei consiglieri gareggia nel tributare all'estinto statista omaggio di ammirazione per l'elevatezza del suo ingegno, e di rincrescimento per la irreparabile perdita fattane dalla nazione che egli seppe coi provvidi suoi consigli rendere costituita e forte.

Tanto più vivamente la R. Camera dimostrasi colpita di profondo dolore per la perdita del conte Di Cavour, inquantochè essa lo ebbe dal principio del 1841 fra i suoi membri sino all'11 ottobre 1850, epoca in cui egli assunse il ministero di marina, agricoltura e commercio.

Essa lo vide nel suo seno in tempi non guari ancora preparati ai rivolgimenti economici, sostenere quei principii di libertà commerciale la cui applicazione doveva più tardi illustrare il nome di lui che se ne fece il coraggioso iniziatore. Essa aveva sempre conservato il più affettuoso ricordo delle discussioni con lui maturate.

Affine impertanto di stabilire un testimonio permanente dei suespressi suoi sentimenti, la R. Camera rincrescente che non si possa negli angusti locali del suo palazzo erigere più condegno monumento, delibera unanime venga collocato nella sala destinata alla Borsa, siccome luogo frequentato da pubblico convegno, una tavola in bronzo portante iscrizione dettata ad onore dell'illustre defunto che inaugurò quelle economiche discipline dalle quali il commercio e le industrie debbono ripetere il conseguito maggiore sviluppo e le concepite speranze di maggiore prosperità fondate sull'italiano riscatto e sulle conchiuse vantaggiose alleanze.

Ad una speciale Commissione viene tosto affidato lo incarico dell'eseguimento della deliberazione così votata con ispontaneo concorde suffragio.

È poi data partecipazione di una nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dove in seguito alla fattane rappresentanza si annunzia che sarà ripetuto sul Giornale ufficiale la pubblicazione *di un articolo di avvertimento sulle qualità scadenti delle monete svizzere da L. 2 coniate nel* 1860.

Il sig. cav. Antonino, che dopo la sua prima proposta a questo riguardo aveva continuato a raccogliere più ampie nozioni, esposti i motivi che indussero l'assemblea federale ad emanare il 31 gennaio 1860 la legge che modificò la monetazione svizzera, soggiunge che non solo le pezze da 2 fr. ma anche gli altri spezzati da 1 fr. e da 50 cent. del 1860 scadenti, cioè non rappresentanti se non i 9/10 di valore, vengono in circolazione nel regno con grave danno di chi le riceve, siano

ignaro del minore valore, siane astretto dalla celerità voluta nella più parte delle fransazioni del commercio ed anche dei privati.

La R. Camera delibera di comunicare al Ministero la nuova ed utile rappresentanza.

È approvata la graduazione dei commercianti ed esercenti professioni industriali per la tassa di patenti di quest'anno, e secondo la relazione fattane dalla sua Commissione delegata, la R. Camera manda trasmettersi al Ministero le raccolte osservazioni sulle difficoltà che incontransi in tale operazione nascenti dalle disposizioni stesse della legge e del relativo regolamento.

È dato favorevole parere per la approvazione chiesta dal signor Mory della cauzione per esso presentata affine di poter essere riconosciuto sensale in Torino.

Si porgono ringraziamenti al vicepresidente per la notificazione con cui egli rese di pubblica notizia il rapporto pervenuto dal R. Console in Salonicco, sulla riuscita del raccolto serico in Tessaglia, Macedonia ed Albania; e per la pubblicazione del bollettino centrale dei mercati dei bozzoli in cui egli a maggior vantaggio del pubblico, cercò colla richiesta fattane a tutte le altre Camere di commercio del Regno, inserirvi i risultamenti eziandio dei mercati che tengonsi nelle provincie di nuova annessione al Regno.

Il sig. cav. Antonino facendosi ad esporre che per la differenza delle antiche monete tuttora in corso legale nelle provincie Toscane e Napolitane il cui ragguaglio col corso delle monete d'oro decimali lascia a queste un aggio uguale al 1|2 per 0|0 in Toscana ed uguale all'1 1|2 per 0|0 nel già Regno delle Due Sicilie, per il che in quelle provincie si avrà nell'emissione del prestito italiano un vantaggio che non potrebbe ottenersi nelle antiche provincie e della Lombardia dove il corso delle monete si è quello regolarmente portato dalla tariffa, propone che voglia la Camera dimostrare al Governo la necessità di far cessare senza ritardo cotali anomalie se non puossi con altro mezzo almeno collo stabilire una tariffa provvisoria che dia alle monete coniate dai cessati governi un corso legale conguagliato al corso delle monete decimali.

Si osserva da alcuni dei membri che la diversità del corso delle monete è molto cognita sulle piazze commerciali, ed è appunto su tali diversità che hanno luogo le quotazioni giornaliere dei cambi per i quali si viene a conseguire il conguaglio fra il corso del numerario e gli altri valori posti in commercio, onde ne viene che se molto è a desiderarsi per ogni riguardo l'unificazione delle monete nelle diverse provincie dello stesso Regno non pare siano a temersi i disavvantaggi lamentati dal proponente.

Maturata la discussione la R. Camera a maggioranza adotta un ordine del giorno che riformato da due emendamenti, riassume la manifestata speranza che il Governo procurerà quanto prima, e se è possibile, avanti che sia emesso il nuovo prestito, di unificare il corso legale delle monete nelle provincie Toscane e Napolitane senza che occorra ad essa di fare in proposito alcuna rappresentanza.

Le risposte ai quesiti pervenuti dal Ministero di Finanze sulle condizioni economiche in cui versano attualmente l'agricoltura, le altre industrie ed il commercio, sui rispettivi bisogni, e sull'influenza che vi eserciti il vigente sistema daziario e tributario furono dalla Commissione delegata preparate per la parte riflettente l'agricoltura.

La R. Camera chiede che siano lette; uditele con attenzione le adotta ad unanimità e manda trasmettere tosto questa prima parte al Ministero con riserva di fare l'invio del restante non facile nè breve lavoro a misura che sarà preparato e votato.

La seduta è sciolta.

FERRERO, *segretario.*

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 15 pubblica la seguente *notificazione dell'i. r. prefettura lombardo-veneta delle finanze:*

Mediante ossequiato dispaccio 17 maggio p. p., N. 23001-1083 dell'I. r. Ministero delle finanze, venne attribuita al Monte veneto anche la liquidazione dei pagamenti d'interessi e capitali della sua cassa depositi di scadenza 1.o maggio suddetto e successivi, non che dei pagamenti del prestito lombardo-veneto del 1850 per la scadenza 1.o andante giugno e successive, e solo pei pagamenti riferibili ad epoca anteriore alle suaccennate, e pei capitali d'obbligazioni già estratte a sorte, essa liquidazione resta riservata all'i. r. contabilità aulica del credito dello Stato in Vienna.

Il che viene recato a pubblica notizia a parziale modificazione dei punti 5 e 6 dell'anteriore notificazione 12 aprile p. p., N, 464 di questa prefettura.

Venezia, 8 giugno 1861.

L'i. r. cons. di prefettura dirigente *Höhnel.*

FRANCIA

PARIGI, 15 *giugno.* Leggesi nel *Constitutionnel:*

Si è veduto che nella seduta dell'11 al Corpo legislativo fu presentato un progetto di legge che accorda al ministero dei lavori pubblici un credito di 1,200,000 fr., destinato a coprire le spese di spedizione dei prodotti francesi all'Esposizione di Londra del 1862.

L'esposizione dei motivi di questo progetto di legge ci fa conoscere giusta quali calcoli il governo ha potuto fissar la somma che domanda.

Nel 1851 la Francia aveva in Londra 1700 esponenti: la spesa totale dell'Esposizione fu di 700,000 franchi. Nel 1855 l'Inghilterra era rappresentata a Parigi da 2600 esponenti (non compresi gli autori delle opere d'arte): la spesa ammontò per essa a poco più di un milione. La progressione che si produce sempre da una esposizione all'altra, promette adunque pel 1862 un numero d'esponenti più grande che non si fu quello degli esponenti della Francia nel 1851 e quello degli esponenti dell'Inghilterra nel 1855. Le nostre colonie per altra parte che non figuravano quasi per nulla al palazzo di cristallo invieranno i loro prodotti a Londra nel 1862, come fecero a Parigi nel 1855. I nostri costruttori di macchine vorranno prendere altresì una parte più importante alla lotta. Finalmente l'Esposizione del 1862 apre una sezione nuova, quella delle belle arti, la quale chiamerà senza dubbio molti concorrenti.

Oltre queste previsioni le quali per altro giustificherebbero al bisogno il credito domandato, l'esposizione de' motivi ne fa noto che lo Stato pensa a prendere una parte più grande dei sacrifizi altra volta sopportati dagli esponenti.

Nel 1851 il governo non aveva preso a suo carico che il trasporto da Parigi a Londra. Ne risultava per tutti gli esponenti una spesa importante, e questa spesa era tanto più considerevole in quanto che il luogo di spedizione era più lontano di Parigi. Per l'Esposizione del 1862 la Commissione imperiale prende a suo carico tutte le spese, dalla consegna del pacco alla stazione di strada ferrata più vicina del luogo di produzione sino al ritorno a quella stazione.

È dessa altresì che onde provvedere all'installamento della sezione francese nel palazzo dell'Esposizione, e senza uscire dai giusti limiti, è bene che quest'installamento risponda alla rinomanza della Francia e al merito degli oggetti esposti.

Non è a dubitarsi adunque che in seguito a queste considerazioni il Corpo legislativo non accordi il credito domandato. Ma noi dobbiamo richiamar soprattutto l'attenzione del mondo industriale e commerciale sui primi sacrifizi che il governo pensa d'imporre al tesoro. Spetta a lui pertanto a far sì che quei sacrifizi non siano inutili, e che nella lotta che sta per impegnarsi nuovi felici successi rispondano agli sforzi ed alla sollecitudine del governo. Il grande interesse che dovrà offerire l'Esposizione di Londra sarà specialmente nello zelo de'nostri industriali e de'nostri artisti. È mestieri che quel preteso scoraggiamento di cui si parlava il dimani del trattato di commercio franco-inglese sia altamente smentito, e che le predizioni degli abili negoziatori del trattato comincino da quest'epoca a realizzarsi. Quanto ai risultati della lotta non è mestieri, a nostro avviso, di preoccuparcene se non per ricordare che i successi del 1851 e del 1855 hanno aperto all'industria francese nuove vie, nelle quali essa non ha certamente trascurato d'entrare. L'Esposizione del 1862 giustificherà una volta di più le speranze dell'amor proprio nazionale.

ALEMAGNA

Nella tornata del 13 giugno della Dieta germanica la Prussia fece una mozione tendente alla formazione di una divisione delle coste per parte della Prussia, dell'Annover e di una parte della divisione di riserva. La Prussia fece inoltre una dichiarazione relativa alla quistione del comando in capo dell' esercito federale (*J. de Francf.*).

I giornali dell'Hannover nello scopo di realizzare soscrizioni in favore della creazione di una flotta pel mare del Nord hanno pubblicato il seguente programma:

1. Nel modo stesso che l'esercito federale tedesco si compone di diversi contingenti di tutti gli Stati d'Alemagna, così la flotta tedesca del mare del Nord sarà composta dei contingenti in vascelli degli Stati tedeschi littorani del mare del Nord;

2. Gli Stati littorani del mare del Nord sono Brema, Amburgo, l' Annover, l' Holstein, Oldenburgo e la Prussia;

3. I mezzi pecuniarii per la creazione dei diversi contingenti in vascelli saranno realizzati per mezzo di doni volontarii di tutti i cittadini tedeschi;

4. Le contribuzioni in denaro fornite da ciascuno degli Stati littorani saranno da prima impiegate alla creazione del contingente dello Stato littorano in cui esse furono esatte, di modo che i fondi di Amburgo serviranno alla costruzione dei legni d'Amburgo, ecc.;

5. Le contribuzioni in denaro degli Stati tedeschi i quali non sono Stati littorani del mare del Nord saranno impiegate alla creazione degli stabilimenti comuni ai lavori e alle costruzioni necessarie per l'organizzazione di tutta la flotta. L'eccedente eventuale sarà ripartito in parti uguali fra gli Stati littorani pei loro contingenti

6. Qualunque contingente in vascelli fornito per mezzo di doni volontarii sarà messo dai donatori a disposizione del governo dello Stato littorano rispettivo, a condizione che questo governo si obbligherà:

a) A provvedere al mantenimento dei vascelli e del materiale, alla scelta degli uffiziali, marinai ed equipaggi al loro soldo e alla loro sussistenza, a contribuire, a parte uguale, alle spese di mantenimento degli stabilimenti comuni, dei lavori e costruzioni per la flotta, e a stabilire a quest'uopo un bilancio speciale regolare;

b) Ad adottare e mantere per la parte della flotta che si troverà a sua disposizione un solo e stesso sistema d'armamento, d'equipaggiamento, di comando e di manovre dei legni;

c) A dare ai legni dei contingenti una sola e stessa bandiera a lato della bandiera del paese.

AMERICA

Leggesi nel *moniteur Universel* sotto la data di Londra, 13 giugno:

Conciliare le corrispondenze del nord e del sud dell'America non è ora solo un assunto difficile, ma impossibile. Oltre l'Atlantico predomina talmente la passione, che nelle asserzioni trasmesse non esiste pur più l'apparenza dell'imparzialità, e siamo inclinati a dire che la vera causa della scissione sia l'incompatibilità di umore tra i fratelli divenuti oggi nemici. Se crediamo al nord, esiste nel sud un numeroso partito di unionisti, il quale aspira ad essere liberato dalla tirannide, che pesa sovr'essa. Se crediamo al sud, questo partito scomparve affatto, e tutti concordano nel non volere a nessun patto rientrare nell'antica confederazione.

I fatti soli possono rischiarare la questione. Se sono esatte le notizie sulle forze ed i preparativi militari del governo federale recate dall'ultimo corriere, i partigiani dell'Unione negli Stati dell'estremo sud avranno tosto occasione di manifestare i loro sentimenti. Giusta una lettera di Nuova-York del 30 maggio, il nord avrebbe in questo momento in compagna 75 mila uomini compiutamente forniti. Quest'esercito sarebbe distribuito nel modo seguente: 33 mila nel n-e della Virginia, 21 mila a Washington, 16 mila nella Pensilvania, sulla frontiera della Virginia, 13 mila in marcia a traverso i distretti occidentali della Virginia. Avendo il generale Scott compiuto l'ordinamento dei trasporti e del commissariato, è ora in grado di far operare con rapidità le sue forze, e le sue combinazioni avrebbero per risultamento di ricuperare la Virginia quasi senza effusione di sangue. Le truppe confederate nei distretti orientali di questo Stato non eccedono 35 mila uomini. Diconsi male allestite, imperfettamente armate, mediocremente pagate e poco capaci di rendere reali servizi. Ma hanno eccellenti ufficiali generali.

Il nord e l'ovest preparano inoltre considerabili rinforzi. Se crediamo ai resoconti del ministero della guerra a Washington, il governo federale non tarderà ad avere 400 mila uomini sotto le armi. Nel Kentucky l'assemblea respinse la proposta fatta dal governatore di aprirsi per la separazione, e nel Missuri la politica di disunione patrocinata egualmente dal governatore fallì compiutamente.

D'altra parte, secondo le corrispondenze meridionali, le truppe federali consistono in un'accozzaglia di reclute inabili al mestiere delle armi e incapaci di vivere cogli scarsi mezzi che hanno i commissarii del governo di Washington, e che i soldati confederati sono tanto superiori per gagliardia fisica, quanto pel modo con cui sono comandati. Affermasi altresì nel sud che il Kentucky ed il Missuri esitano solo a chiarirsi contro Washington per mancanza di armi, e che nulla potrebbe ristabilire l'Unione.

Tale è il sunto delle notizie cantradditorie venuto d'America. Ov'è la verità? Sarà conosciuta soltanto pel risultamento della campagna che il generale Scott dirige dal suo gabinetto a Washington, poichè è già tanto attempato, che non si può metterere direttamente alla testa delle truppe.

FATTI DIVERSI

REGIO ISTITUTO LOMBARDO *di scienze lettere ed arti.* — Nella tornata del 23 maggio scorso, il prof. Baldassare Poli, a compiere la sua Memoria *sul metodo storico applicato alle scienze morali*, ne lesse la terza ed ultima parte *sul vero e proprio metodo delle scienze morali*, incominciando da quello della filosofia. In questa ultima parte, riandati i metodi principali filosofici, sì dell' empirismo che del razionalismo, l'autore si fa ad esporre il proprio, che è il metodo empirico-razionale, tentando di provare con esso, che, applicata la facoltà intellettuale o conoscitiva ne' suoi tre atti della percezione, del giudizio e della ragione, come facoltà capace di un doppio processo, l' uno intellettuale o conoscitivo, e l'altro logico o dialettico, si viene a conoscere con verità e certezza l'intero oggetto della filosofia e la sua realtà.

Un nostro concittadino, il sig. Antonio Bassolini, avendo assoggettato al giudizio dell' Istituto alcune sue esperienze sulle ombre colorate, il prof. Magrini, come relatore della Commissione incaricata di esaminarle, lesse il relativo rapporto.

Il sig. Bassolini crede avere scoperto, che l' ombra di qualsivoglia corpo, ricevuta sopra una parete bianca è azzurra; e sebbene sopra uno schermo giallo apparisca verde, e sul rosso violacea, trova pur di ammettere che l' ombra si formi sempre azzurra, dacchè la mistione del giallo coll'azzurro dà il verde, e del rosso coll'azzurro il violaceo. Dalle quali apparenze il Bassolini sarebbe condotto alla speciosa ipotesi, non essere l'azzurro un elemento della luce, ma un fluido speciale sparso nell'atmosfera, visibile in uno spazio privo dei raggi propriamente luciferi che, secondo lui, sarebbero due soli, il rosso e il giallo.

Il prof. Magrini, esposto succintamente quanto Leonardo da Vinci, Rumford, Buffon, Priestley, Petrini, Plateau, Chevreul, Pohlman e più che trenta altri autori di tutte le nazioni, non che i nostri confratelli veneti dott. Nardo e prof. Bixio, scrissero più o meno estesamente di questo fenomeno, disse l'apparizione delle ombre colorate essere un fatto accertato, non meno leggiadro di quello dello spettro solare, e quanto singolare per sè stesso, altrettanto importante per la scienza. Ed aggiunse che, trattandosi di fenomeni d' incerta origine, e non sottomessi per anco a leggi generalmente riconosciute, la Commissione dell' Istituto non volle attenersi alle dichiarazioni degli autori, ma si è data a rilevare coi proprii occhi le apparenze di cui si ragiona. Al quale intento predispose l'occorrente nella sala d'ottica del gabinetto tecnologico per eseguire parecchie sperienze, che l'hanno condotto a stabilire il principio — richiedersi due fonti di luce eterogenee, o che tali addivengano in forza di modificazioni subite nella riflessione o nella rifrazione, per ottenere il fenomeno delle ombre colorate, le quali appaiono sempre del colore complementario di quello che trionfa nel campo.

La Commissione essendosi occupata eziandio nella ricerca dell'origine del fenomeno, inclina a riguardare il fatto come un fenomeno complesso, inclina cioè a credere che il fenomeno dapprincipio comparisca all'occhio obiettivamente, ma che nel corso dell'esperimento si complichi, rinforzandosene la sensazione colla sopraggiunta di subiettivi commovimenti; per cui tutte le colorazioni ottenute dal Bassolini si possono spiegare coi principii già ammessi, senza ricorrere all'intervento di enti immaginari. In breve, i membri della Giunta unanimemente dichiararono l' interpretazione dell' autore destituita di ogni fondamento scientifico, ed anzi in contraddizione con quanto avvi di più accertato nell'ottica. Non per tanto, aderendo alla proposta della sua Giunta, l' Istituto deliberò di rendere grazie al Bassolini della fatta comunicazione, per aver offerto motivo a nuove ricerche intorno ad un argomento caduto quasi in oblio, animandolo a coltivare nel campo (preparato però dalla scienza) il suo spirito perspicace di ricerca, dacchè per esso è giunto a risultati che concordano con molti altri simili fenomeni, i quali, sebbene avvertiti qualche secolo prima, gli erano (la Giunta ne ha l' intima convinzione) affatto sconosciuti.

Lo studio delle ombre colorate avendo condotto il prof. Magrini a speciali indagini sulle analogie che la scienza contrassegna tra i fenomeni dell' acustica e quelli dell' ottica, gli accadde di fare una nuova osservazione che, dopo la lettura del precedente rapporto, comunicò al Corpo accademico. La possibilità della coesistenza di più vibrazioni indipendenti in una stessa corda, è dichiarata dal noto sperimento di Sauverio, con cui si rende manifesta la disposizione delle corde a produrre suoni armonici. Infatti, quando dalle vibrazioni trasversali di una corda si ottiene un suono grave e sostenuto, un orecchio esperto percepisce, oltre il suono fondamentale, almeno l'ottava della sua quinta e la doppia ottava della sua terza. Ma questo mezzo di far constare i suoni concomitanti, non si presta alla impressionabilità di tutti gl' individui, ed anche per gli orecchi più esercitati serve a malapena. Ora il professore Magrini è riuscito a contraddistinguere con un semplice stromento, che verrà descritto negli Atti, il fenomeno reciproco; ha trovato cioè la maniera di eccitare in un corpo elastico, e rendervi dominante un suono acuto, il quale infievolendosi prestamente, lascia percepire i coesistenti suoni armonici più gravi. Un altro singolare effetto, procedente dalla coesistenza in un medesimo corpo di più sistemi vibratorii indipendenti, ha ottenuto anche dal timpano di Savart, operando nel modo che segue: fa vibrare il diapason sull'orlo del timpano. Il timpano, scosso da questa viva fonte sonora, risponde ponendosi nello stesso ordine di vibrazioni: porge quindi l'unisono e rinforza considerabilmente la voce del corista. Ma tosto che si mette il timpano all'ombra del corista, vale a dire, non appena si sottrae il timpano all' azione di quella fonte speciale, cessano o s' indeboliscono assaissimo le vibrazioni corrispondenti al suono dominante, per cui si rendono sensibili le vibrazioni complementarie, quelle cioè che coesistono, provocate dalla stessa causa e danno la terza bassa del suono dominante, che è il suono proprio del timpano quando viene percosso nel modo ordinario. È questo il fenomeno che il professore Magrini, nella p. v. seduta, si propone di mostrare come il più acconcio a stabilire l'analogia che, nello stato attuale della scienza, serve all' interpretazione più soddisfacente delle ombre colorate.

Il vice segretario Cornalia, qual relatore della Commissione permanente sulla malattia dei bachi da seta, ragguagliò di quanto in questi ultimi mesi la Commissione fece per adempiere al proprio mandato.

Infine il vice presidente De-Cristoforis informò il Corpo accademico sulle trattative avviate per conservare in paese i cimelii scientifici del Volta, trattative delle quali si darà conto in seguito.

La prossima tornata si terrà il 6 giugno. In essa leggeranno, l' ingegnere Lombardini, il fine de' suoi *Studi sui terreni quadernari di trasporto, e specialmente di quelli della pianura lombarda*; il dott. Verga, *Sulle particolari forme di delirio cui danno origine le grandi pestilenze*; il prof. Baldassare Poli, la continuazione della Memoria summentovata (*Lombardia*).

TRIBUNALI — I principii applicati nell'affare di «Domanda di esclusione di un portinaio per parte di un locatario» dal tribunale civile della Senna non mancano d'interesse pratico, per gli abitanti di Parigi specialmente. Esso si presentava nelle circostanze seguenti:

Uno scrittore, il cui nome si connette ad una delle tristi memorie giuridiche lasciate nella storia della ex-Camera dei pari, il sig. Dupoty, ha creduto dover domandare alla giustizia la repressione di fatti vessatorii ch' egli rimproverava ai portinai della casa, corso *de Bethune*, n. 22, di cui era da sei anni uno dei locatari. Egli si lagnava specialmente di ritardi sistematici nella consegna delle sue lettere e de' suoi giornali; che i detti portinai conservano giornate intere presso di loro sotto pretesto ch'essi non erano obbligati di portarli a domicilio, e di discorsi ingiuriosi o diffamatorii.

Il sig. Dupoty si diresse dapprima al suo proprietario sig. Jourdain. «Io, gli rispose questi, voglio fare le mie ricevute e non intrigarmi di nessun'altra cosa; i portinai sono tenuti a scopare le scale e nulla più.»

A questo modo di valutare gli obblighi del portinaio verso i locatarii, il sig. Dupoty citò dinanzi al tribunale civile e il proprietario e i portinai, i coniugi Bourgeois, domandando l'espulsione di questi ultimi, e danni e interessi, riserbandosi al caso di provare quelle recriminazioni per via d'inchiesta.

Codesta istruzione non doveva essere favorevole ai difensori. Così il sig. Jourdain, nella speranza di sottrarsene, pensò alla vigilia dell'udienza di dar congedo non già a'suoi portinai, come potrebbe supporsi, ma al suo locatario.

Il tribunale con un primo giudizio ne ordinò pur esso l'inchiesta, attesochè, diceva esso, il proprietario deve far godere pacificamente il suo locatario della cosa locata; che in questo caso il malcontento provenendo dal portinaio di Jourdain, proprietario, il locatario aveva ragione di chiedere l'espulsione del detto portinaio, e che i fatti articolati da Dupoty erano di natura, se fossero provati, a validare quell'espulsione.

L'affare, dopo l'inchiesta e contro-inchiesta, era riportato ultimamente all'udienza, nella quale il signor Fontan, pel sig. Dupoty, dimostra con molte prove che i fatti vessatorii articolati dal suo cliente sono perentoriamente stabiliti.

I risultati dell'istruzione non erano direttamente impugnabili. Il sig. Josseau, pel sig. Jourdain e i coniugi Bourgeois, si dà ad attenuarli piuttosto che a combatterli. L'avvocato prova, in tesi generale, che il portinaio non è tenuto a montare ad ogni istante le lettere e le carte dei locatarii, e appoggiandosi ad alcune testimonianze della contro inchiesta, pretende che i coniugi Bourgeois trovavansi emancipati da questa cura per l'uso istesso stabilito nella casa del sig. Jourdain. Al dire del difensore, vi sarebbe tutt'al più, da parte dei coniugi rimpetto al sig. Dupoty — che per altra parte di tutti i locatarii sarebbe il solo a lagnarsi — mancanza di compiacenza e mal umore, ma non mai infrazione ai doveri della loro carica. Il proprietario, in ogni caso, non potrebb' essere dichiarato responsabile, nè di questo, nè dei discorsi di cui si lagna il signor Dupoty, quand'anche avessero avuto luogo; lo che secondo l'avvocato non è sufficientemente stabilito.

Ma il tribunale, sopra l'uno e l'altro ordine di fatti, ne ha giudicato diversamente; e se l'espulsione del portinaio non aveva più alcun interesse per l'ex-locatario del sig. Jourdain, i principii stabiliti dal primo giudizio han trovata la loro sanzione nella condanna del proprietario, solidariamente col loro portinaio, a tutte le spese del processo, e la cifra non può non essere notevole. Il tribunale inoltre ha ordinata la soppressione degli squarci notati dal sig. Dupoty come ingiuriosi nelle scritture significate al processo in nome dei coniugi Bourgeois e del sig. Jourdain (*Siècle*).

VARIETA'

REPUBBLICA DI SAN SALVADOR NELL'AMERICA CENTRALE.

La grandezza politica delle nazioni è a' tempi nostri, assai più che negli antichi, necessariamente collegata alla loro grandezza e prosperità commerciale, e quel sistema di severo isolamento, di sistematica diffidenza, e di internazionale egoismo, che in epoche da noi remote produsse la minacciosa ma passaggiera potenza di alcuni regni in Europa, sarebbe adesso la rovina di tutti. Come l'individuo, nel largo campo della moderna civiltà, non può bastare a se stesso, così le nazioni, queste vaste associazioni di individui, non possono liberamente costituirsi, nè in alto grado di dignità mantenersi, se tra loro non si avvicinano e non si affratellano in modo che la forza e la ricchezza dell' una possa servire di mezzo e di eccitamento alla ricchezza e alla forza dell'altra. E tale appunto è lo scopo dei trattati di commercio che fra i governi delle differenti nazioni si stipulano, e mal si potrebbe con sicurezza stabilire se sieno maggiori i vantaggi economici, o i benefizii morali e politici che essi producono. Ciò posto ognuno scorge con quanta soddisfazione debba essere stata accolta in Italia la notizia del trattato d'amicizia, di navigazione e commercio, recentemente conchiuso dal nostro Governo colla Repubblica di San Salvador, la più importante di quelle che compongono l' America Centrale.

Volendo noi toccar brevemente dei vantaggi che il paese può ripromettersi da un somigliante trattato, stimiamo opportuno premettere un rapido cenno geografico sul Centro-America in generale, non senza avvertire che questa, vasta e veramente meravigliosa regione americana fu pur troppo finora senza ragione alcuna trascurata dai viaggiatori, dagli studiosi e dagli statisti.

L'America centrale posta tra gli 8.o e 17.o di latitudine boreale, e gli 83.o e 97.o di longitudine occidentale ha per confine il Mare delle Antille, il Grande Oceano, il Messico e l' Istmo di Panama, per mezzo del quale comunica coll'America meridionale, mentre essa apre da quella parte la serie degli Stati dell'America settentrionale. Il suo territorio chiuso fra i due Oceani è traversato dalla catena di monti che prolunga verso il Nord dell'America le Cordigliere del Chilì e del Perù. Varii fiumi ne discendono verso i due mari, e principalmente verso il Mare delle Antille, quali sono il Rio Grande che, dopo aver traversato il lago Isavàl, si getta nel golfo di Honduras, ove mettono pur foce il Motagua e l'Ulua, il Nuovo Segovia detto Blewfield nella parte inferiore del suo corso, e il S. Juan che esce dal lago Nicaragua e forma parecchie belle cascate. Sull'opposta pendice della stessa catena, i fiumi, a motivo della vicinanza della costa del Grande Oceano, non hanno che un corso assai breve: tra questi distinguonsi la Josta e il Guacalat.

Vi ha il disegno di congiungere il primo per mezzo di un canale al lago Maragua, onde stabilire una comunicazione fra i due mari traverso a quella parte così angusta dell'America.

Il territorio è sparso di molti vulcani tra i quali meritano menzione il De Fuego e De Agua nei monti di Guatemala, e il Massaya, il Picaya, Nindiri e Tayamulco Isalco negli Stati vicini.

L'America centrale così pel clima come per le produzioni rassomiglia in tutto al Messico di cui è, in certo modo, una continuazione. Essa vanta la stessa fertilità, la stessa bellezza di paese, come la stessa varietà di utili vegetali. Le selve abbondano di alberi stillanti la gomma e il balsamo, e di varie qualità di legni preziosi.

La canna dello zucchero, l'albero del cocco e il thè stesso prosperano in questa contrada. Si esporta l' indaco in grande quantità, la cocciniglia, il campeccio, il cacao, il cotone e il tabacco. Vi hanno miniere di metalli preziosi, e quivi l'orificeria è, come nel Messico, un'arte praticata da tempo antichissimo.

Per ciò che spetta alla Provincia e Repubblica di S. Salvador particolarmente, essa ha una grandezza di chilometri quadrati 18,800 di superficie, essa ha sulle sponde del Pacifico due buoni porti, quello dell'*Unione* e quello della *Libertad*. Il console del Regno d'Italia risiede a S. Miguel, ed ha giurisdizione nelle vicine repubbliche di Honduras e Nicaragua dove vi sono due viceconsoli.

Per la stupenda sua fertilità il Salvador, pei semplici e virtuosi costumi dei suoi abitanti, pei ricchi suoi prodotti e per la sicurezza che gode vien giustamente considerato come il giardino del Centro America.

Certamente la civiltà che così maestosa e potente si manifesta in alcune parti del Nuovo Mondo, ha ancor molte conquiste da fare negli Stati del Centro America; ma non è lontano forse il giorno in cui i moltiplici vantaggi della civiltà si troveranno accoppiati anche presso quei popoli ai doni immensi della natura, e in quel giorno essi non avranno più nulla da invidiare alle più floride ed incivilite nazioni.

Il commercio coll'America centrale fu fino ad ora quasi esclusivamente esercitato dall'Inghilterra, e per ciò che riguarda la Repubblica del Salvador, soltanto poche case genovesi seppero stabilirvi stanza e traffico in concorrenza delle case di altre nazioni; e nonostante le difficoltà provenienti dalla mancanza di speciali accordi fra i due governi, ottennero ivi ogni maggior protezione, ed ottimi risultati dalle loro speculazioni.

Ma col presente trattato commerciale le nostre relazioni e i nostri scambi in quei paesi potranno avere un immenso sviluppo, ed essendo noi posti a livello delle nazioni meglio privilegiate, non avremo più a temere la dannosa rivalità di alcuna.

Questa Repubblica fornisce annualmente circa 10 m. zurroni di endaco, e può facilmente a sua posta ampliare questa coltivazione che è sorgente di vasti guadagni.

È celebre la fiera che appunto per lo smercio degli endachi ha luogo nel novembre di ogni anno a S. Miguel, città la più commerciante del Salvador. In quell'epoca la popolazione fluttuante della detta città ascende ad oltre 100 mila persone, ed è veramente prodigiosa la serie delle commerciali contrattazioni che vi si compiono durante quel mese. Altre fiere importanti vi sono in febbraio ed in maggio.

Il caffè che si raccoglie in quel territorio finora non è molto, ma è di qualità squisita, e tale da poter superare al confronto il migliore da noi conosciuto, e che ordinariamente consumiamo.

Anche il cacao, che in poca quantità vi nasce, è di tale bontà, che è di preferenza ricercato da varie Corti di Europa.

Il San Salvador inoltre è ricco in cotone, cocciniglia, zucchero, gomme, e preziosi legnami da tinta e costruzione.

Sovrabbondano le derrate pel consumo locale e pel vitto degli abitanti. — La meliga si raccoglie tre volte all'anno, e se vi fossero braccia sufficienti pel lavoro di quegli immensi ubertosi terreni, i prodotti corrisponderebbero in modo favoloso.

Altra fonte di ricchezza nella Repubblica di S. Salvador sarebbero le grandi miniere di ferro, di piombo, di argento e d' oro che stanno a poca distanza di S. Miguel. Ma queste miniere sia per le difficoltà delle distanze e del clima, sia per mancanza di esperti lavoratori vennero finora poco e mal coltivate, e sebbene una grande quantità di argento già di colà si estragga e si venda in Inghilterra ed in Francia, pure quei nascosti tesori della natura aspettano ancora chi li sappia efficacemente usufruttare.

Per ciò che riguarda le condizioni morali ed interne di quelle popolazioni ci è grato poter asserire, che il rispetto alle persone e agli averi e la buona fede nei traffici sono virtù comuni e qualità proverbiali fra esse che esercitano anche largamente gli uffici di ospitalità verso gli stranieri. Nel territorio della Repubblica si gode di quella sicurezza personale che è propria delle nostre più colte città, e ciò si deve tanto al sistema di libero regime politico, quanto a quello recentemente introdotto di forza militare, per cui il paese rimane costantemente assicurato tanto dalle interne sommosse dei partiti, quanto dalle invasioni che potrebbero minacciarlo, come successe non ha molto nella Repubblica del Nicaragua sconvolta e manomessa dalle turbe di Walker, perchè là non vi era nè forza materiale sufficiente, nè quella fermezza ed energia di governo che avrebbe potuto rendere vani sul principio i temerarii tentativi di quell'andace filibustiere.

Le condizioni adunque politiche, morali ed economiche della Repubblica colla quale abbiamo conchiuso il nuovo trattato di commercio sono tali che debbono renderci sommamente gradito lo splendido atto del Governo del Re, e stimolarci a renderlo coll'opera nostra fruttuoso più che sia possibile.

Ma se la Repubblica del Salvador si trova in tali condizioni da presentare vantaggi non avvertiti, nè apprezzati finora dal nostro ceto commerciale, ciò si deve da un lato alla sua territoriale ricchezza, che in breve tempo può venir facilmente raddoppiata e dall'altro lato alla sagacia politica e alla moralità di quel libero Governo, avente a capo un uomo che al grande ingegno e alla bontà di cuore accoppia una straordinaria energia e quella forza di carattere per cui colà possono agevolmente fiorire il commercio, l'industria e l'agricoltura, e si rendono pressochè impossibili le popolari sommosse e quegli sconvolgimenti politici che negli Stati limitrofi agitano troppo spesso la face delle civili discordie.

Era giusto por fine a queste poche nostre riflessioni con un omaggio di lode al generale Gherardo Barrios, presidente della Repubblica di S. Salvador, testè confermato per sei anni nel suo ragguardevole uffizio, e noi gli rivolgiamo questo omaggio colla speranza fermissima che i due nobili paesi i quali hanno stretto tra loro un così esteso e leale patto commerciale, potranno fra breve scambiarsi copiosamente i frutti della loro bene augurata amicizia.

G. A.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 GIUGNO 1861.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha continuato la discussione del progetto di legge sulla leva di mare, rimasta all'art. 15, e ne ha adottato con alcune modificazioni i successivi articoli sino e compreso il 99, a cui venne proposta un'aggiunta, concernente il consenso dei genitori all'arruolamento dei volontarii, la quale sarà discussa nella tornata d'oggi.

Nella medesima seduta sulla proposta del senatore Martinengo si è deliberato che a perpetuare la memoria del compianto conte di Cavour venga collocato nella grand' aula del Senato od in altra delle sue sale un quadro portante l'effigie del grand'uomo di Stato.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri udì dapprincipio il deputato Ricciardi svolgere i motivi di una sua proposta di legge, secondo la quale verrebbe aperta una soscrizione nazionale col titolo di *Danaro d' Italia*: che deliberò di non prendere in considerazione.

Indi discusse di uno schema di legge, d'iniziativa parlamentare, inteso a prorogare fino al 1.o gennaio del prossimo anno il riordinamento giudiziario nelle provincie napolitane: alla quale discussione presero parte parecchi deputati o per sottoporre alla Camera alcune loro considerazioni, o per presentare ammendamenti ed aggiunte.

I singoli articoli della legge vennero approvati con qualche modificazione; ma non potè per difetto di numero essere tenuta valida la votazione per scrutinio segreto sopra il suo complesso.

Furono presentati due nuovi disegni di legge: uno dal Presidente del Consiglio, come reggente il dicastero della guerra, per la leva militare sopra i nati nel 1841; l'altro dal Ministro delle finanze per l'istituzione di Casse di depositi e prestiti in vari capo-luoghi di provincia.

Gli Uffici della Camera dei Deputati hanno nominato le seguenti Commissioni:

1. Per il progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici — Convenzione coi signori Wander-Elst e Comp. e Leonardo Sacerdote, per la costruzione della ferrovia da Ancona a San Benedetto del Tronto — 1. ufficio, Conti; 2., Susani; 3., Corsi; 4., Capone; 5., Pescetto; 6., Valerio; 7., Devincenzi; 8., Luzi; 9., Baldacchini;

2. Per il progetto di legge presentato pure dal ministro dei lavori pubblici — Concorso del Governo nella spesa di apertura di una nuova via nella città di Genova, in prossimità del porto — 1. ufficio, Molfino; 2., Casaretto; 3., Costa Antonio; 4., Capone; 5., Pescetto; 6., Menichetti; 7., Negrotto; 8., Robecchi juniore; 9., Ricci Vincenzo.

La corrispondenza telegrafica *Havas-Bullier* contiene la seguente notizia sotto la data di Jassy, 11 giugno:

La demissione di quattro dei membri del gabinetto, i signori Mavrojeni, Hurmuzaki, Cuciureano e Stourdza, ha cagionato un rimpasto completo del ministero moldavo, che trovasi attualmente composto come segue: *interno e presidenza* Pano: *giustizia e lavori pubblici* Rolla; *finanze* Negruzzi; *affari esteri* Giovanni Silion; *culti e istruzione pubblica* D. Rossetti.

I nuovi ministri non sono nominati che a titolo interinale. Il gabinetto attuale è transitorio. La sua missione cesserà il giorno della proclamazione dell'unione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 16 *giugno*.

Oggi alle ore 6 il generale Durando passò in rivista la Guardia Nazionale napolitana fra il concorso della popolazione.

Parigi, 17 *giugno*.

È stato celebrato il servizio funebre in onore del conte di Cavour.

La chiesa della Maddalena, zeppa di gente, era tutta parata in nero e adorna di bandiere italiane.

La messa è stata celebrata da monsignor Deguerry.

Intervennero alla cerimoni molti distinti personaggi, fra cui Vaillant, Thouvenel, Persigny, Morny, Magnan, Laguerronnière. Oltre alla legazione d'Italia, eravi quella di Persia; molti Polacchi, Ungheresi, Deputazioni di studenti, ufficiali italiani, alcuni garibaldini; la maggior parte dei giornali vi erano pure rappresentati.

Parigi, 17 *giugno* (*sera*).

Al servizio funebre in onore di Cavour erano rappresentati S. M. l' Imperatore e la famiglia imperiale. All'uscire di chiesa, il conte di Gropello fu acclamato al grido di *Viva l' Italia!* gli ufficiali garibaldini vennero salutati al grido di *Viva Garibaldi!*

— Lettere da Berlino parlano del probabile ritiro di Schleinitz, motivato da dissensi col Re intorno alla quistione danese.

Borsa di Parigi del 17.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68.
Id. id 4 1[2 0[0 — 96 90.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 90 4[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 90.
(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 706.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375
Id. id. Lombardo-Venete — 497.
Id. id. Romane — 232.
Id. id. Austriache — 511.

Parigi, 17 *giugno sera*.

La *Patrie* dice che nelle recenti elezioni ai Consigli generali l'immensa maggioranza risultò favorevole al governo. Su mille elezioni ve ne ha dodici sole appartenenti all'opposizione.

— Dalle notizie d'Oriente pubblicate dai giornali della sera risulta che, in seguito alla partenza dei Francesi dalla Siria, presso Moucktara, scoppiò una sommossa che venne prontamente repressa da Fuad pascià.

Il capo dei Drusi fu giustiziato, e questo esempio intimidì i sediziosi: tuttavia, alle ultime date, temevansi delle rappresaglie.

— Si ha dalle frontiere della Polonia:

« Il principe Wladimiro Czetwatmsky venne arrestato e chiuso nella fortezza di Modlin ».

— Gli ambasciatori di Svizzera e Turchia assistevano anch'essi alle esequie pel conte di Cavour. Vi assistevano pure molti antichi rappresentanti della democrazia e individui appartenenti all'alta società italiana.

Parigi, 17 *giugno sera, tardi*.

Pesth, 17. La riscossione a mano armata delle imposte, che doveva cominciare domani a Pesth, è stata sospesa.

Agram, 17. La Dieta ha cominciato i dibattimenti circa all'unione della Croazia all' Ungheria. Secondo ogni apparenza, la Dieta si pronuncierà per l'unione costituzionale.

Parigi, 18 *giugno, matt*.

Costantinopoli, 17. Daoud Effendi sarà nominato governatore del Libano.

Il Sultano è ancora malato: furono chiamati per telegrafo alcuni medici di Parigi.

L'Agenzia Stefani invia alla Direzione della Gazzetta ufficiale la seguente lettera:

Pregiatissimo signore,

Nell' annunziarle la dolorosissima perdita del signor avvocato Guglielmo Stefani, ho l'onore di avvertirla che l'Agenzia telegrafica si manterrà, come pel passato, sotto lo stesso nome e disponendo degli stessi mezzi materiali e morali.

Torino, 14 giugno 1861.

Per l'Agenzia Stefani F. S. *Fenili*.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 17 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Acqui	59	61	53	57	40	50	75	51 37
Alba (1)	63	71	53	63	50	50	530	62 11
Ancona	61	»	56	»	47	50	5	» »
Asti	59	68	49	58	40	48	1837	58 83
Bologna (2)	39	»	»	»	26	»	42	33 15
Bra	59	68	50	58	26	49	510	57 70
Broni (3)	»	»	50	59	40	48	94	49 45
Carmagnola	63	72	54	64	39	53	2000	56 65
Casale	60	68	48	58	43	30	190	48 11
Cesena	»	»	42	58	»	»	33	» »
Ceva (4)	53	60	47	51	38	46	28	52 41
Cuneo (5)	58	63	52	57	30	50	32	49 07
Fossano	60	68	50	59	35	49	230	56 48
Ivrea (6)	48	58	34	47	20	33	271	42 37
Mondovì (7)	57	61	53	56	42	48	39	53 92
Napoli	52	59	47	50	42	47	»	» »
Novi	66	56	53	47	39	28	2100	47 25
Parma	50	59	36	49	23	34	542	51 03
Piacenza	46	50	39	43	23	28	22	40 50
Pinerolo	63	67	56	62	34	53	1210	54 65
Racconigi	63	72	52	62	36	51	1830	56 76
Saluzzo	57	67	46	56	33	45	1200	53 80
Savigliano	60	68	50	58	30	48	261	47 35
Vercelli (8)	54	60	43	53	33	42	354	43 90
Torino (9)	56	68	42	55	27	41	1228	48 59
Mercato delli 16 e 17:								
Stradella (10)	52	57	36	50	30	32	232	49 20
Mercato del 16.								
Pesaro	53	57	53	54	42	51	35	53 61
Sale (11)	58	64	33	56	30	34	200	49 90
Tortona (12)	58	63	46	52	36	45	144	53 70
Mercato del 15.								
Iesi	60	64	55	60	36	54	493	60 34
Prato di Toscana	56	»	54	»	52	48	83	52 24
Mercato del 13.								
Montevarchi	66	»	62	»	56	»	»	» »
Mercato del 10.								
Montevarchi	56	»	49	»	45	»	»	» »
Dispacci telegrafici. — Mercato del 18.								
Alba	63	70	51	62	60	50	1200	» »
Alessandria	65	54	53	42	40	30	700	» »
Asti	60	70	50	59	40	49	2800	» »
Bra	60	70	50	59	33	49	800	» »
Carmagnola	64	72	54	63	38	53	330	» »
Casale	60	64	50	59	30	45	400	» »
Ceva	57	63	46	56	32	45	75	» »
Cuneo	62	68	53	60	36	52	700	» »
Fossano	61	69	46	60	30	45	370	» »
Imola	46	48	44	45	»	»	72	» »
Ivrea	48	58	36	47	21	33	600	» »
Lodi	45	52	38	45	28	36	400	» »
Mondovì	55	62	45	54	34	44	»	» »
Novara	54	63	42	53	30	40	2500	» »
Novi	56	66	45	53	28	39	5000	» »
Parma	51	61	41	50	27	32	1000	» »
Pinerolo	66	62	61	53	52	36	3000	» »
Racconigi	65	74	55	64	38	54	2600	» »
Saluzzo	57	66	46	56	34	45	1400	» »
Savigliano	60	72	48	58	30	45	1200	» »
Vercelli	55	62	47	54	36	45	1500	» »
Torino	60	70	46	58	30	45	1000	» »

(1) Più miria 208 a rapporto.
(2) Mancano gli altri dati.
(3) Più miria 22 a rapporto.
(4) Più miria 30 a rapporto.
(5) Più miria 53 non dichiarati al peso pubblico.
(6) Più miria 30 a rapporto.
(7) Più miria 20 non dichiarati al peso pubblico.
(8) Più miria 538 a rapporto.
(9) Più miria 1500 circa non dichiarati al peso pubbl.
(10) Più miria 23 a rapporto.
(11) Più miria 66 a prezzi ignoti.
(12) Più miria 6 a rapporto.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

18 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74 40; 74 35
C. della matt. in c. 74 25, 74 20, 74 20, 74 15 in liquidazione 74 25, 74 15 p. 30 giugno 74 50 p. 31 luglio

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 52	28 58
— di Genova	78 75	78 90

G. FAVALE, gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 147 — Torino, Martedì 18 Giugno 1861

Stradaferrata VITTORIO EMANUELE

I signori Azionisti sono informati che il pagamento del 16.mo *coupon* d'interessi semestrali al 4 1/2 p. 0/0 l'anno (ossia franchi 11, 25 per azione liberata di fr. 500), garantiti dal Governo Italiano, e scadenti col primo luglio 1861, avrà luogo dal detto giorno 1.o luglio sulla presentazione dei titoli, dalle ore 10 alle 2, eccettuate le domeniche e le altre feste, cioè:

A Parigi alla sede dell'Amministrazione Centrale, 48 bis, rue Basse du Rampart;

A Chambéry alla Banca di Savoja;

A Torino negli Uffici dell'Amministrazione alla Stazione di Porta Susa.

(Cassa Centrale) Stazione V. E.

Parigi, 14 giugno 1861.

Per ordine del Consiglio

Il Segretario L. LE PROVOST.

BANCO-SETE IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi deliberò di pagare ai signori Azionisti gli interessi semestrali al 31 ora scorso maggio.

Tali pagamenti, in ragione di L. 6,25 caduna Azione, si faranno dalla Cassa della Società sulla presentazione dei rispettivi titoli, a partire dal giorno 17 del corrente mese, dalle ore 12 alle 3 pom. di cadun giorno non festivo.

Torino, li 8 giugno 1861.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Luigi Colombini, nativo di Milano, ha presentato al Ministero di Grazia e Giustizia in Torino, la domanda affinchè sia legalmente riconosciuto il suo nome di Colombini quale fu da lui assunto da varii anni, abbandonando il nome di Colombo, risultante dai registri di nascita.

Chiunque avesse interesse di fare opposizione alla detta domanda dirigerà nell'intervallo di mesi sei dal giorno della presente pubblicazione apposito ricorso, sottoscritto dall'opponente o da un avvocato postulante al Dicastero di Grazia e Giustizia.

7 maggio 1861.

LUIGI COLOMBINI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA

Si notifica, che nel giorno 22 andante mese, alle ore 12 del mattino, si procederà nell'Ufficio predetto, salita S. Matteo, e nanti l'Intendente Militare della Divisione, all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine progressivo	Num. d'ordine dei calcoli	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDERSI	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTARE di cadun lotto	TERMINE UTILE per l'eseguimento delle provviste, decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto.
1	439	GRANATE cilindro-ogivali a bocchino vitato da cent. 17, vuote	15000	14 30	214,500	Un terzo fra giorni 40 / » » 65 / » » 90
2	440	Id. Id. Id.	15000	14 30	214,500	Idem
3	451	GRANATE da cent. 22, vuote	5000	9 40	47,000	Una metà fra giorni 60 / L'altra metà » 90
4	454	Id. » 15 »	10000	3 12	31,200	Idem
5	460	BOMBE da centim. 27 »	5000	19 »	95,000	Idem
6	461	Id. » 22 »	5000	9 80	49,000	Idem
7	463	PALLE da cannoni da 24	3000	3 50	10,500	Fra giorni 60
8	569	BOMBE da cent. 22, vuote	11000	9 80	107,800	Una metà fra giorni 60 / L'altra metà fra » 90

Tutte le suindicate provviste dovranno essere introdotte nei magazzini del Regio Arsenale di Genova.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili a questo Ufficio d'Intendenza Militare in Genova.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che, nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto, sul prezzo dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontar del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Genova, li 13 giugno 1861.

Per detto Ufficio d'Intendenza Militare

Il Commissario di Guerra F. ROMERI.

INTENDENZA MILITARE DEL PRESIDIO DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Brescia, nell'Ufficio d'Intendenza Militare territoriale, avanti al Commissario di Guerra infrascritto, all'appalto delle provviste infradesignate;

N. d'ordine progressivo	Num. d'ordine dei calcoli	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI A PROVVEDESRI	QUANTITATIVO dei lotti	QUANTITATIVO per cadun lotto	PREZZO parziale	IMPORTARE di cadun lotto	TERMINE UTILE per l'eseguimento delle provviste, decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto.
1	456	GRANATE da centimetri 15 vuote .	1	10000	3 12	31200 00	Giorni 60 per la metà e giorni novanta per tutta la provvista.
2	464	PALLE da cannone da 32	1	8000	4 80	38400 00	

Tutte le suindicate provviste dovranno essere introdotte nei magazzini della Regia Fabbrica d'Armi in Brescia.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio d'Intendenza Militare del Presidio in Brescia, via S. Francesco, n. 1883.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo dei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Brescia, 14 giugno 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale

Il Commissario di Guerra GIOBERGIA.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed ampli caseggiati, posto sullo stradale di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino,

DA VENDERE *a comode more*

Dirigersi al not. V. Int. Operti, *Doragrossa*, 28

DIFFIDAMENTO

L'interdizione emanata dal tribunale di prima cognizione in Torino, con sentenza 28 maggio 1852, contro il conte Enrico Carlevaris di San Damiano, è pubblicato nel giornale del Regno in giugno successivo, per 2 volte, trovasi tuttora nel suo pieno vigore; avviso a chi tocca.

COMUNE DI GENOLA (Saluzzo).

È vacante pel prossimo San Martino la condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 740 pei poveri, e L. 60 per gratuita vaccinazione. — Dirigersi *franco* al Presidente della Congregazione di Carità locale.

AVVISO

Il Capo Musica Grilli Orlando, essendosi sciolto per sue particolari ragioni dal 49 o reggimento, brigata Parma, fa noto a chi occorresse dell'opera sua, dirigersi in Piacenza, che trovasi disponibile.

VIU' Varii alloggi mobigliati da affittare nella già casa Catocchio.

Dirigersi all'orefice P. Thermignon, in piazza Vittorio Emanuele.

INCANTO VOLONTARIO

di mobili, lingerie, porcellane, rame, ecc., via Doragrossa, n. 1, piano quarto, giovedì, 20 corrente, ore solite.

Olivero *perito giur.*

NOTIFICAZIONE

Con scrittura del 30 aprile ultimo i sigg. Angelo Cassinis fu Paolo, Luigi Spinelli fu Giovanni ed Angelo Moriondo fu Giovanni, domiciliati in Torino, hanno fra loro contratto società per la continuazione dell'esercizio della casa commerciale sotto la ditta Fedele Bernè e Comp., da aver principio col primo corrente giugno, e durativa sino al 31 maggio 1864, con firma comune a tutti tre i socii; un estratto di qual scrittura venne trascritto al tribunale di commercio di questa città, il 6 andante mese

Torino, 17 giugno 1861.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 14 andante giugno, a rogito Baldioli, la signora Rosa Diato, vedova di Luigi Arnoldi, tanto a nome proprio quanto qual tutrice dei minori di lei figli Ambrogio, Carlo, Olimpia e Teresa Arnoldi, revocò la procura già passatasi al signor caus. Nicola Bixio con atto 26 marzo 1859, ric. Cassinis.

Torino, 17 giugno 1861.

V. Gioachino Baldioli regio not.

EMANCIPAZIONE

Con atto passato nanti la giudicatura di Ivrea, del 5 giugno 1861, rogato al notaio e segretario infrascritto, il sig. Giacomo fu Ottavio Mussetti, nativo di Casalgrasso e residente in Ivrea, emancipava il di lui figlio Ottavio, e gli faceva contemporanea donazione di L. 950.

Not. Pietro Bove segr.

CITAZIONE.

Con atto in data 15 giugno corrente, dell'usciere Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza del signor professore Oddone Pietro, domiciliato in Torino, venne citato il signor Eugenio Pegot-Ogier, già domiciliato in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio sullodato, in via sommaria semplice, nel termine di giorni 10, per vedersi condannare al pagamento di quanto è espresso nella prima parte dell'atto succitato.

Torino, 16 giugno 1861.

Gius. Marinetti p. c.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento 17 maggio 1861, venne aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili stati venduti dalla signora contessa Luigia Monte, nella sua qualità di tutrice dell'interdetto di lei marito signor conte Gustavo Birago di Borgaro, al signor avv. Pietro Ferdinando Giani, con instrumento giudiciale 12 maggio 1860, rogato Banchi, in cui dichiarò d'acquistare detti beni anche per conto della propria genitrice signora Giuseppina Chera fu Gaspare, domiciliati in Torino, per il prezzo di L. 60,000, ed al signor teologo D. Giacinto Tarca fu Giacinto, domiciliato in Torino, con instrumento 10 stesso maggio, pure rogato Banchi, per il prezzo di lire 15,000, per cui sull'instanza degli acquisitori, s'instituì giudicio di purgazione, e vennero ingiunti li aventi dritto alla distribuzione di quel prezzo a proporre la loro domande di collocazione fra 30 giorni.

Torino, 17 giugno 1861.

Vaceiri sost. Gil.

SOCIETA'

Con scrittura 4 settembre 1860 i signori Felice e Gaetano, fratelli Bertinetti, figli emancipati del vivente Pietro, contrassero società per l'esercizio di un negozio in ferramenta in questa città, via Santa Teresa, casa Natta.

Detta società è durativa per anni 5 a partire dal 4 settembre suddetto, e corrente sotto la ragione sociale Fratelli Bertinetti.

Torino, 16 giugno 1861.

TRASCRIZIONE.

Con atto 12 maggio 1861, rogato Borgna a Borgo S. Dalmazzo, trascritto a Cuneo li 7 giugno 1861, al vol. 29, art. 391, Margarita Menardo, moglie di Antonio Giordana, alienava al di lei figlio di primo letto Michele Giraudo fu Andrea, ambi di Borgo S. Dalmazzo, una pezza campo sulle fini di Borgo S. Dalmazzo, regione Pianquinto e Collere, di are 14, 86, consorti Lorenzo Lovera, Giacomo Giraudo, via vicinale, ed eredi Rossi; più altra pezza campo, ivi, di are 4, 35, consorti Giovanni Giraudo, Andrea Lovera e via di Demonte, per L. 620.

Francesco Borgna not. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Nella sala maggiore del tribunale del circondario di Vercelli, ed alle ore 12 meridiane, del 13 corrente giugno, ad instanza dei sigg. Marco Levi di Elia e Delpiano Zanone Gius., quali sindaci definitivi del fallimento di Giacomo Caucino, tutto questi che i primi, domiciliati in questa città si procedeva all'incanto dei beni immobili di detto fallito infradescritti, nanti il signor avv. Giuseppe Monticelli, giudice commesso del fallimento, ed incaricato della vendita in forza di decreto di questo tribunale, 17 dicembre 1860.

L'incanto ebbe luogo in otto distinti lotti sui prezzi fissati dalla perizia, cioè: il lotto 1 per L. 383, il 2 per L. 1125, il 3 per lire 585, il 4 per L. 730, il 5 per L. 310, il 6 per L. 560, il 7 per L. 520, l'8 per L. 291, cent. 90, e venivano deliberati a Marco Levi di Elia, il 1 per L. 393, il 2 per L. 1320, il 3 per L. 593, il 4 per L. 740, il 5 per L. 340, il 6 per L. 570, il 7 per L. 530, l'ottavo per L. 345, tutti a nomi da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 28 del corrente giugno.

Stabili subastati situati in territorio di Ronco (Biella).

Lotto 1. Alle case de' Caucini. Casa vecchia di abitazione composta di due arcate, con scala d'accesso al piano superiore, di una sala, cucina e cantina al pian terreno e di due arcate di portico e quattro camere al piano superiore, con corte transitoria avanti e rustico successivo, composto questo di una stalla al pian terreno con fenile superiore e sito prativo, a giorno e sera, della superficie totale di are 3, cent. 94, pari a tav. 10, piedi 4, esclusa la porzione verso mattina della casa d'abitazione, composta d'una arcata di portico verso giorno, con sala successiva al pian terreno, e di una camera oscura al primo piano, e su cui hanno diritto d'usarne per abitazione e per villeggiare, Pietro, Giuseppe e Giovanni, padre e figli Caucino, a norma delle disposizioni testamentarie del fu Giovanni Caucino.

Lotto 2. — 1. A casa dei Caucini. Casa rustica, composta di una stalla e cantina al pian terreno, di due camere al primo piano e di due altre al secondo, con sito prativo e castagnativo a giorno e sera, della superficie totale di are 17, cent. 57, pari a tav. 46, piedi 1.

2. Ivi, orto, di are 4, cent. 40, pari a tav. 11, piedi 8.

3. Ivi, altro orto, di are 1, cent. 35, pari a tav. 3, piedi 6.

Lotto 3. — 1. A pergnoli. Vigna, di are 23, cent. 81, pari a tav. 62, piedi 6.

2. Al Brusa o Mercato del Lupo. Bosco, di are 8, cent. 28, pari a tav. 21, piedi 9.

3. Alle Bose e Bonda. Castagneto, di are 2, cent. 29, pari a tav. 6.

Lotto 4. — 1. In Cerrua. Campo e bosco, di are 30, cent. 55, pari a tav. 80, piedi 2.

2. In Molera. Prato e bosco, di are 39, cent. 5, pari a tav. 102, piedi 6.

3. Ivi, prato, di are 4, cent. 57, pari a tav. 12.

Lotto 5. — 1. In Valleggia. Vigna, di are 2, cent. 67, pari a tav. 7.

2. Alla Vigna d'Amè. Vigna, di are 7, cent. 68, pari a tav. 20, piedi 2.

3. Al Brusa. Bosco, di are 4, cent. 70, pari a tav. 12, piedi 4.

4. A Monpreve. Vigna, di are 4, cent. 64, pari a tav. 12, piedi 2.

Stabili situati in territorio di Casalvolone provincia di Novara.

Lotto 6. Aratorio nella reg. Ceresola, della superficie di are 54, cent. 68, pari a pert. locali 8, tav. 8, piedi 6.

Lotto 7. Aratorio alla Passera, di are 50, cent. 18, pari a pertiche 7, tav. 16.

Lotto 8. In territorio di Brusnengo (Biella).

1. Nel Chioso Luchino, poca vigna e ripa boschita, con una pianta fruttifera di castagno, di tav. 9, piedi 6, pari ad are 3, cent. 62.

2. Al Biale. Campo vineato, di are 5, cent. 33, pari a tav. 14.

3. In Bellezza. Vigna, con due piccole noci, di are 12, cent. 96, pari a tav. 34.

4. Alla Molla. Piccolo campo con due piccoli noci, di are 3, cent. 5, pari a tav. 8, oncie 3.

Vercelli, 14 giugno 1861.

N. Celasco segr.

ADDIZIONE. *Nel numero 144, pagina 4, col. 2, lin. 4 della Nota sottoscritta Barbavara sost. Dogliotti, dopo le parole* alli Giuseppe e Giacinto, *vuolsi aggiungere* ed Enrico, fratelli Serratrice, *ecc.*

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.